

Dopo la sentenza europea Domani i Democratici presenteranno in consiglio un ordine del giorno ad hoc **Crocifisso, la terza via del Pd: in classe né obblighi, né divieti**

In attesa del voto finale del consiglio comunale sull'istituzione di un albo per il testamento biologico a Palazzo d'Accursio (che dovrebbe slittare a gennaio), il Partito Democratico prova a superare le differenze interne su un altro tema delicato come quello della presenza del crocifisso nei luoghi pubblici e nelle scuole: con ogni probabilità il Pd presenterà nella seduta del consiglio di domani un ordine del giorno nel quale si sostiene che nelle scuole bolognesi non ci dovranno essere «obblighi» ma nemmeno «divieti» rispetto all'esposizione del simbolo cristiano.

Dopo che la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo ha definito la presenza del crocifisso nelle aule «una violazione della libertà dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni», il centrodestra a Palazzo d'Accursio è passato all'attacco presentando due ordini del giorno che sostanzialmente chiedono di rigettare la sentenza nel contesto locale. «Abbiamo cercato di non limitarci a votare contro gli ordini del giorno che verranno presentati dal centrodestra ma di esprimere una nostra posizione», ha spiegato il consi-

gliere comunale Pd, Paolo Natali.

Fino a non molto fa chiedere al Partito democratico di trovare una posizione comune su temi eticamente sensibili era praticamente impossibile. E trovare il principale partito della città diviso sui temi etici era diventato uno sport giornalistico faci-

Officina delle idee

Gli ex popolari: «Assistiamo ad una ribollitura del '68. Così continua il travaso di voti verso Casini e Rutelli»

le, facile. Da un po' di tempo però, nell'aula di Palazzo d'Accursio, c'è un tentativo faticoso di trovare una sintesi su questi temi. «L'idea base del nostro ordine del giorno — spiega ancora Natali — è quella che non ci possano essere obblighi ma nemmeno divieti nelle scuole bolognesi sull'esposizione del crocifisso. Non vogliamo che questo simbolo venga utilizzato come strumento di divisione. La discussione è ancora aperta ma se arriveremo ad un documento comune sarà un buon risultato perché le posizioni di partenza non erano certamente uguali».

no certamente uguali».

All'ordine del giorno ha lavorato in questi giorni il consigliere comunale Pd, Giuseppe Paruolo, in contatto con tutti gli altri consiglieri a partire da quelli cattolici. La posizione di mediazione del Pd nelle cui file militano quelli che ironicamente sono stati definiti i teo-timidi, non accontenterà probabilmente nessuna delle due parti che si scontrano apertamente sul tema, ma è comunque un tentativo di non giocare sempre in difesa. In sostanza, (resta poi da vedere se la proposta sarà condivisa dalla restante parte della coalizione) per il Pd ogni scuola bolognese dovrebbe essere libera di decidere autonomamente sulla questione. Una terza via che rigetta ogni imposizione ma che al contempo considera sbagliata la sentenza della Corte europea.

L'Officina delle Idee, l'associazione degli agguerriti ex popolari Angelo Rambaldi e Paolo Giuliani, se la prende con il gruppo del Pd in Comune che «con il suo atteggiamento favorisce il travaso di voti verso Rutelli e Casini» e che accusa di essere «una ribollitura del '68».

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

